



AMIT DEY

Cristina Franzoni



Amit Dey, autore indiano di Nuova Delhi, lavora da anni per prestigiose agenzie di pubblicità creando ogni tipo d'immagine, spaziando dal lifestyle al food fino alla fotografia di moda, di performing arts e di beauty. Allergico ai dogmi stilistici, egli si lancia nella libera sperimentazione affidandosi all'istinto e a un team di collaboratori preziosi. Oltre ad aver collaborato col regista indiano Rituparno Ghosh nella produzione del film "Khela", di prossima uscita, Amit Dey ha esposto di recente in Italia (San Vito al Tagliamento, PN) in una mostra organizzata dal CRAF, intitolata: "Asia: un itinerario sulla via della seta".

Nella sua serie recente, egli ritrae donne stupende i cui volti si prendono di diritto tutta l'inquadratura. Anzi, a volte le facce sono così ingigantite che nel rettangolo della fotografia viene tagliata la fronte, l'orecchio o parte dei capelli. Visi prigionieri che sembrano affacciarsi da una finestra minima posta ad un palmo di naso, desiderosi di staccarsi dalla carta sensibile per sussurrarci qualcosa di sensuale.

Amit Dey, Indian photographer from New Delhi, has worked for years for prestigious advertising agencies, creating all types of images, from lifestyle to food, fashion, performing arts and beauty. With an allergy for stylistic dogmas, he throws himself freely into experimentation, trusting to instinct and a team of valued collaborators. In addition to having worked with Indian film director Rituparno Ghosh in the production of his upcoming film, Khela, Amit Dey has recently shown in Italy (San Vito al Tagliamento, PN) in an exhibition organized by CRAF, entitled "Asia: an itinerary across the Silk Road".

In his most recent series he portrays ravishing women whose faces, taken frontally, fill up the entire frame. Sometimes the faces are even so large that the forehead, ears or part of the hair is cut out of the photo. Imprisoned faces that seem to look out of a small window placed a hand's breadth away from their noses, looking to break away from the photographic paper to whisper something sensuous in our ear.



Quand'è che una donna può considerarsi bella?

Per me la bellezza femminile è una combinazione di grazia esteriore e di anima generosa. Sono sempre stato circondato da donne forti, indipendenti, volitive, dal cuore grande, capaci di compassione e d'amore. Tutte qualità che traspaiono dai loro bei visi. Ed è ciò che ho voluto ritrarre nei miei lavori personali. Vedo in giro tante foto di donne stupende ma senza sentimento: immagini esteticamente valide ma fredde, sterilizzate. Io voglio esaltare, oltre l'avvenenza, il loro valore spirituale.

What is it that makes a woman beautiful?

For me, feminine beauty is a combination of exterior grace and generosity of soul. I have always been surrounded by strong women, women who are independent, strong-willed, open-hearted and capable of compassion and love. All qualities that can be seen in their lovely faces. And this is what I wanted to show in my personal works. I often see photos of beautiful women that lack in sentiment, images that are aesthetically valid but cold and sterile. I want to exalt their spiritual value beyond all limits.



Le tue modelle sono professioniste?

Mi piacciono i primissimi piani intensi, di conseguenza il trucco deve essere perfetto. Sì, lavoro con le modelle professioniste che per esperienza sono abituate ad essere sottoposte al trucco per ore. Quelle non professioniste di solito si stufano delle lunghe sessioni di posa e si sentono a disagio di fronte all'obiettivo, il che è un guaio. Le modelle che fotografo sono l'ideale perché oltre ad essere molto attraenti sono ben disposte, pazienti, sicure di sé. La loro serenità è visibile sui loro volti. Sono donne che amano sperimentare e che provano piacere ad essere ritratte.

I loro visi sono immacolati. Immagino che il truccatore abbia la parte del leone.

Il make-up, così come del resto la pettinatura, hanno un ruolo fondamentale per la buona riuscita degli scatti. A quella distanza così ravvicinata un semplice difetto del trucco può risultare devastante. Di conseguenza è molto importante il rapporto di collaborazione tra il truccatore e il fotografo. Io, ad esempio, mi affido ad Amanender Sidhu, un grande artista che sa sempre proporre il trucco adatto per ogni situazione. Se il make-up funziona, metà del lavoro è fatto. Un altro fattore essenziale è l'illuminazione, che deve mettere in risalto i punti forti di un volto adombrando, in caso, i punti più deboli. La luce - generalmente uso tre fonti - conferisce il carattere all'inquadratura, dando indicazioni sull'atmosfera che si vuole creare, se solare o nostalgica, ad esempio. Anche il ritocco finale dell'immagine è importante. Aiuta a perfezionare ulteriormente un volto. Ma con le tecniche digitali non si deve esagerare, se no ci si ritrova con una faccia fasulla dall'aspetto plastificato. Infine, perché la fotografia "beauty" sia vincente, occorre che la modella abbia un particolare appeal naturale che attragga l'osservatore come una calamita. Gli occhi devono avere una scintilla. Le mie modelle sono delle regine dallo sguardo ammaliante. Mentre le fotografo per me esistono solo loro, non ho occhi che per loro, e nella mia assoluta concentrazione le vedo come dee.

Are your models professionals?

I like intense, tight close-ups and, as a result, the make-up has to be perfect. Yes, I work with professional models who, thanks to their experience, are used to make-up sessions that take hours. Non-professionals normally become bored during long shoots and they feel uncomfortable in front of the lens, which is a problem.

The models I photograph are ideal because not only are they very attractive, but they are also willing, patient and sure of themselves. Their serenity is visible on their faces. They are women who love experimenting and enjoy being photographed.

Their faces are immaculate. I imagine that the make-up artist has the lion's share of the work.

The make-up, like the hair-dos, have a fundamental role in the success of the photographs. So close up, even the smallest defect in the make-up could be devastating. As a result, the collaborative relationship between the make-up artist and the photographer is very important. For example, I put my trust in Amanender Sidhu, a wonderful artist who always knows how to offer the right make-up for each situation. If the make-up works, half the job is done. Another essential factor is the lighting which must bring to the fore the strong parts of a face while shading the weaker ones. The light—normally I use three light sources—gives the shot its personality, providing indications about the atmosphere one wants to create, whether sunny or nostalgic, for example. The final retouching of the photo is also important. It helps to further perfect a face. But one shouldn't go overboard with digital techniques, otherwise the face becomes phony and plastic-looking. Finally, in order for a "beauty" photograph to be a winner, the model must have a special natural appeal that draws the viewer in like a magnet. The eyes must have a spark to them. My models are the queens of the bewitching gaze. When I photograph, I am only aware of them, I have eyes only for them and, in my total concentration, I see them as goddesses.